

## In Cda Rai De Laurentiis solleva il caso. Multe a Minzolini, chiamata in causa la Corte dei Conti La protesta dell'Udc: violato il contraddittorio



di ALBERTO GUARNIERI

ROMA - Forse si è già conclusa la luna di miele tra il nuovo direttore generale Lorenza Lei e il Consiglio di amministrazione della Rai. Complice il clima elettorale ieri la riunione del Cda è stata all'insegna della par condicio, con il caso Minzolini in primo piano. E alla fine il dg ha dovuto anche prendere atto che il suo primo pacchetto di nomine rischia di non trovare consensi.

Ad aprire le danze è stato il consigliere di area centrista Rodolfo De Laurentiis che ha chiesto, mentre a via Teulada si provavano le luci per il Porta a Porta con il premier, la partecipazione al programma di Bruno Vespa di politici di opposizione «per riequilibrare». Per qualche minuto si è tenuta una sospensione del Consiglio ma poi la proposta è stata dichiarata «irricevibile» e si è andati avanti: a Teulada come a Mazini.

Palla al consigliere di area Pd Nino Rizzo Nervo che, ricordando fior di precedenti, ha chiesto che il direttore del Tg1 Augusto Minzolini, sotto inchiesta per le note spese e pluri-multato dall'Agcom per violazioni filogovernative della par condicio, venisse sospeso dall'incarico. Immediata le proteste della maggioranza, con Antonio Verro: «Abbiamo il dovere di difendere tutti i giornalisti del servizio pubblico».

Rizzo Nervo ha insistito ricordando la recidività di Minzolini e minacciando di portare il caso, se non sarà il direttore del Tg1 a pagare personalmente le multe Agcom, alla Corte dei conti. Magistratura che ha un proprio rappresen-

tante in Cda, Luciano Calamaro, che ha lasciato chiaramente intendere come il caso Minzolini sia davvero spinoso.

Lorenza Lei aveva portato in Cda la riforma (in senso restrittivo) del sistema di carte di credito aziendali. Compreso rapidamente che il provvedimento non bastava a placare

*Al Tg1 scoppia  
un caso. Anzaldo*

*«Non c'è pluralismo  
lascio la conduzione»*

gli animi, ha chiesto tempo. Così come non ha voluto rivelare se stamattina sfiderà il Cda portando al voto le prime nomine con cui intende cominciare

a costruire la sua Rai.

Intanto nuova bufera al Tg1. Elisa Ansaldo ha rinunciato a condurre il tg della notte: «Non intendo mettere la mia faccia in un giornale che fa campagna politica», spiega in una

lettera. Il direttore le ha tolto la conduzione della diretta del 2 giugno e il Cdr parla di ritorsione. Replica di Minzolini: non si può condurre solo ciò che si vuole.

